

Milano, zona Amendola-Fiera: tra le villette anni Trenta che caratterizzano il quartiere, spicca un fabbricato dal taglio contemporaneo, studio e abitazione dell'architetto Luca Salmoiraghi. Cinque piani in cemento a vista, ferro zincato e pannelli in terracotta, in cui le linee minimaliste e le soluzioni *high-tech* si sposano con il progetto del verde, altrettanto moderno ed ecosostenibile. A cominciare dal sistema di pozzi geotermici, che alimenta una scenografica vasca che consente di irrigare le piante. Le scelte botaniche sono scaturite dal desiderio di esaltare e ingentilire i tratti essenziali delle strutture, con l'utilizzo di una vegetazione morbida, rigogliosa, dall'aspetto spontaneo e a bassa manutenzione. L'intervento si articola lungo tutti i piani del palazzo — all'ingresso, in corrispondenza dell'ufficio, sopra, nell'abitazione privata, infine nei piani intermedi, con l'aggiunta di piccoli "inserti verdi" sotto forma di piante in vaso: un continuo dialogo fra architettura e natura, frutto della felice collaborazione fra l'architetto e la paesaggista. Particolare rilievo è stato dato all'ingresso, composto da due

In apertura: la facciata dell'edificio è movimentata da inserti verdi, messi in evidenza dall'illuminazione notturna, che controbilanciano e animano le linee pure.

PENTAGRAMMA URBANO



Progetto e testo di Cristina Mazzucchelli
Foto di Matteo Carassale

CRISTINA MAZZUCHELLI Biologa e paesaggista. Dopo esperienze all'estero, fonda il suo studio a Milano. Impegnata in progetti su varia scala, dai giardini pubblici ai terrazzi urbani, le sue realizzazioni si fondano su rigore e fantasia. È vincitrice di vari premi e concorsi, tra cui il Premio Lavinia Taverna e il Festival des Jardins a Chaumont-sur-Loire. Nell'edizione 2013 del Premio Paesaggio del Consiglio d'Europa ha ricevuto una menzione d'onore con il Parco delle Erbe Danzanti.



camminamenti paralleli. Il primo, formato da lastre rettangolari e da una scala in cemento chiaro, conduce alla terrazza del primo piano, davanti allo studio; l'altro, che porta alla sala riunioni, è un percorso sull'acqua, composto da dischi di cemento che sembrano galleggiare in una vasca lunga e stretta, in realtà cilindri appoggiati sul fondo. La vegetazione è articolata in piccoli spazi ciascuno con una propria connotazione tematica e spaziale in modo da non interferire con il transito delle persone. Da un lato, piante con portamento verticale, in grado di accontentarsi di poco substrato, accompagnano il percorso; dall'altro, una successione di betulle pendule crea un tunnel verde dominato dagli effetti di trasparenza, leggerezza e movimento. Il risultato è un elegante gioco di pieni e vuoti, di chiari e scuri. Durante le ore serali, il cammino "acquatico" è illuminato da fari subacquei, disposti con passo regolare, che evidenziano le increspature dell'acqua. Il terrazzo al primo piano, dedicato ai collaboratori dello studio (che vi si affaccia con ampie vetrate), è chiuso da due pareti: una, in pietra a spacco naturale, accoglie due lavandini di zinco; l'altra è ricoperta da vegetazione, collocata in fioriere contigue e di altezze diverse, che creano quinte in successione dando un effetto di profondità al poco spazio disponibile. A sottolineare l'aspetto industriale sono stati utilizzati molteplici bidoni in ferro zincato che ospitano alberi e arbusti e sono collocati in più punti del palazzo. Infine, nel terrazzo all'ultimo piano, dedicato alla convivialità, si è lasciato spazio a piante ad alta valenza estetica ma anche utili; un insolito kitchen-garden, con aromatiche, piccoli frutti e un generoso melograno, sottolineano la vocazione dell'intero intervento, che ospita i luoghi del lavoro e quelli di una casa in un mix di funzione nel quale la vegetazione connette i diversi spazi.



SCHEDA TECNICA

- **PROGETTO** Studio Archilabo e abitazione privata
- **LUOGO** Milano
- **PROGETTISTA DEL PAESAGGIO** Cristina Mazzucchelli
- **COMMITTENTE** Archilabo, architetto Luca Salmiraghi
- **CRONOLOGIA** concluso nel 2012
- **DATI DIMENSIONALI** vasca e corridoio d'ingresso: 30 m²; terrazzo dello studio: 45 m²; terrazzo dell'abitazione: 20 m²
- **IMPRESA ESECUTRICE OPERE A VERDE** 100 Giardini di Sandro Degni (Milano)
- **MATERIALI**
- **Pavimentazione** i pavimenti dei terrazzi sono formati da listoni Adaxite (miscela di quarzo e marmo) color muschio Listotech S.r.l. (Campodarsego - PD). In entrambi vi è un pozzo di luce in vetro antisdondamento calpestabile, a doppia camera, fornito da Nava&Brenna (Como)
- **Illuminazione** fari subacquei, collocati sul fondo della vasca, forniti da Side S.p.A. (Lissone - MB)
- **Arredi** i vasi e le fioriere inseriti nel progetto sono in ferro zincato, forniti da Sitec (Levate - BG); la vasca all'ingresso, di forma rettangolare e alimentata dalla falda freatica superficiale, è in cemento, gettata in opera; sedie e sgabelli di Maison du Monde (Le Portreau, Francia)
- **MATERIALI VEGETALI**
- **Piano 0 corridoio di acqua**
- **Alberature** *Betula pendula* "Youngii"
- **Erbacee e perenni** *Equisetum hyemale*, *Calamagrostis acutifolia* "Foerster", *Carex morrowii* "Everest", *Geranium x cant.* "Biokovo", *Polystichum polyblepharum*, *Euphorbia amygdaloides* "Purpurea"
- **Piano 1 terrazzo ufficio**
- **Alberature** *Salix aurea* "Tortuosa", Sullo sfondo un *Cercis siliquastrum* appartenente al giardino del vicino
- **Arbusti** *Cotinus cog.* "Golden Spirit", *Pittosporum heterophyllum*
- **Rampicanti** *Trachelospermum jasminoides*
- **Erbacee e perenni** *Stipa tenuissima*, *Euphorbia myrsinites*, *Calamagrostis acutifolia* "Foerster", *Miscanthus gracilimus*, *Pseudosasa japonica*, *Rosmarinum officinalis* "Majorca Pink", *Telephium Herbstfreude*, *Sedum spp.*, *Vinca minor*, *Carex morrowii* "Everest", *Miscanthus adagio*, *Geranium x cant.* "Biokovo", *Briza media*, *Erigeron karvianianus*, *Polystichum polyblepharum*
- **Piano 5 terrazzo abitazione**
- **Alberature** *Acer japonicum*
- **Arbusti** *Phyllostachys bisetii*, *Aronia prunifolia*, *Punica granatum* (melograno), *Rubus idaeus* (lampone giallo), *Lonicera hen.* "Copper beauty", *Trachelospermum angustifolium*, *Cyperus papyrifera*, *Actinidia arguta* (minikiwi), *Schizandra chinensis*, *Goumi spp.*, *Lonicera kamschatkica* (mirtillo siberiano), *Lycium barbarum* (goji)
- **Aromatiche e perenni** *Foeniculum vulgare*, *Allium tuberosum*, *Echinacea Paradiso*, *Rosmarinum officinalis* "Majorca Pink", *Pennisetum japonicum*, *Stipa tenuissima*, *Agastache* "Blue Fortune", *Agastache* "Red Fortune", *Eryngium planum*, *Aster* "Monte Casino", *Thymus officinalis*, *Hyssopus officinalis*, *Satureja repanda*, *Mentha cubana*, *Calamintha nepeta* "Blue Cloud", *Kalimeris incisa* "Blue star", *Eupatorium rugosum* "Chocolate", *Cimicifuga racemosa*, *Panicum virgatum* "Prairie Sky", *Vinca minor* "Marie", *Sanguisorba menziesii*, *Fragaria alexandria* (fragola di bosco), *Miscanthus "Adagio"*
- **Fornitura piante:** Vivaio Valfredda (Cazzago San Martino BS); Vivai Nord (Lurago d'Erba - CO)
- **N. ALBERI INSERITI NEL PROGETTO 6**

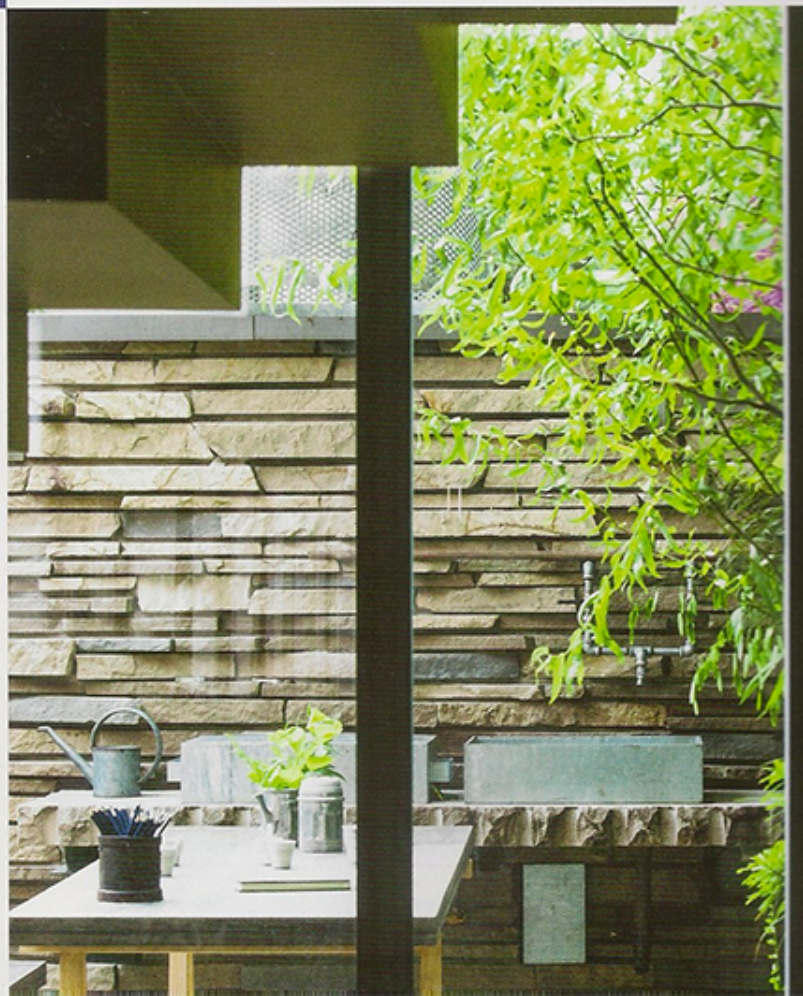
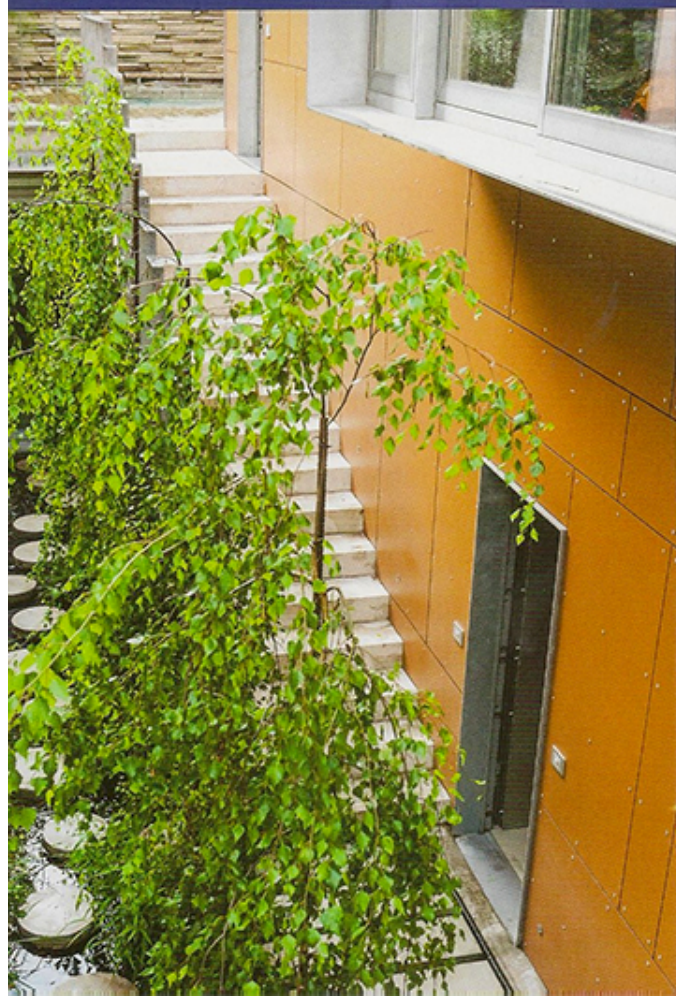


URBAN STAVE

Milan, Amendola Fiera quarter: between the cottage-like houses stands a building with a contemporary cut, the studio and home of architect Luca Salmoiraghi, who projected it. A five-floor concrete building, with galvanized iron and terracotta inserts, where the minimalist lines and high-tech solutions perfectly match the green project, equally modern and environmentally sustainable. Starting with the geothermal well, which feeds a scenographic pool that allows to irrigate the plants. The botanical choices rise from the desire to refine and complement the essential structural features, using hairy, natural-looking and low maintenance plants. Every floor – the entrance, the office, and above, the private rooms – has his own "green spot", in a continuous and harmonious dialogue between architecture and vegetation, as a result of the successful collaboration between the architect and the garden designer. Particular emphasis has been laid on the entrance, consisting of two parallel walks. The first, a sequence of rectangular slabs and concrete steps, leads to the first floor terrace, in front of the studio; the second, leading to the meeting room, is a water path, made of concrete discs floating in the long and narrow pool, actually cylinders resting on the bottom. The challenge was to create a lush setting, without interfering with people transit and capable to adapt to very limited spaces. Thus, on one side, plants with a straight, vertical shape accompany the path; on the other, a succession of pendulous birches create a green tunnel, dominated by the effects of transparency, lightness and movement. The result is an elegant mix of light and dark, fullness and emptiness. In the evening, the water path is illuminated by underwater lights, regularly spaced. The terrace on the first floor, dedicated to the studio's colleagues, is enclosed by two walls: one is in natural stone; the other is covered by vegetation, placed in planters of different heights, generating multiple green screens that give a depth effect, even in a small space. Multiple galvanized iron tanks, which contain trees and shrubs, are located in different parts of the building, emphasizing the industrial look. Finally, on the top floor terrace, dedicated to conviviality, useful plants with high aesthetic value give rise to an unusual kitchen-garden, with aromatic herbs, berries, and a generous pomegranate.



In questa pagina precedente: le tre immagini a sinistra: campo e cortocampo del terrazzo dedicato dipendenti dello studio (prima e terza); il cancello d'ingresso dello studio con scorci sul percorso d'acqua in In alto, a destra: planimetrie di progetto. Le due immagini in basso: il terrazzo dell'abitazione privata è popolato di aromatiche e piccoli frutti inserite in vasche di ferro zincato. In questa immagine: la vasca d'acqua, caratterizzata da cemento che sembrano galleggiare e creano un percorso sulla superficie. In basso a sinistra: i due camminamenti paralleli, uno diretto alla scala e l'altro allo studio. In basso a destra: vista del terrazzo dello studio. Le geometrie nella scala si dissolvono nei rami contigui adiacente.



In un quartiere di Milano caratterizzato da villette anni '30, il palazzo dal profilo contemporaneo ospita lo studio/casa dell'architetto lombardo Luca Salmoiraghi. Dalla felice collaborazione tra architetto e paesaggista nasce una declinazione poetica e tecnologica insieme, ricca di citazioni narrative a partire dall'ingresso sull'acqua che riecheggia, per certi versi, alcuni brani dei giardini di Geoffrey Jellicoe. Tra le linee essenziali e nette, la vegetazione riconquista ogni spazio con un suo tema in un sereno dialogo tra artificio e natura.

In a Milan neighborhood of 1930 villas, a modern building is both home and studio for Lombard architect Luca Salmoiraghi. A successful collaboration between architect and landscape architect creates a high-tech and poetic variation on a theme, rich in narrative references. The entrance over water echoes aspects of gardens designed by Geoffrey Jellicoe. Clean, clear-cut lines of planting reach every corner, creating a delightful dialogue between artifice and nature.

